

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 06 > 03 > Il Proust mai visto al vi...

## Il Proust mai visto al via il "Pinter's Party"

Teatro dei Dioscuri, via Piacenza 1, da martedì ingresso libero (prenotazione 334 1835543)

Metterà a contatto diretto il pubblico romano anche con sceneggiature cinematografiche di Harold Pinter, il progetto di tre studi spettacolari "Pinter's Party" che l'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico ha ideato da martedì al 17 giugno, al Teatro dei Dioscuri al Quirinale, in occasione del decennale della scomparsa del Premio Nobel inglese. I tre brevi cicli di appuntamenti coinvolgeranno tre generazioni di registi diplomati all'Accademia. La rassegna parte (il 5 e 6 alle ore 20, e il 7 alle ore 16) con la prima rappresentazione italiana dell'adattamento teatrale della sceneggiatura di Harold Pinter (nella foto) e Di Trevis "Proust (Alla ricerca del tempo perduto)", affidata alla regia di Andrea Baracco. Monumentale impresa concepita per il cinema, "Proust" non riuscì ad essere, per problemi di budget, un film già destinato a Josef Losey, ma anni dopo prese la forma di un testo scenico complesso e suggestivo cui noi assistemmo (riferendone su questo giornale) in una delle sale del National Theatre di Londra. Ora si presterà bene a diventare una Recherche spazio/temporale in un labirinto di numerosissimi personaggi per 15 giovani attori del II anno d'Accademia. Ancora gli allievi interpreti del II anno saranno i protagonisti del secondo capitolo del "Pinter's Party" (il 10 e 11 alle ore 20, e il 12 alle ore 16), fondato su due atti unici raramente allestiti che l'autore creò negli anni '60, due rarefatte e inquietanti sciarade sull'ambivalenza del desiderio e sull'inafferrabile natura della memoria e della realtà: sarà la regia di Massimiliano Farau a occuparsi de "La collezione", testo di relazioni incrociate post-pirandelliane (ditta professional-stilistica, sodalizio matrimoniale, rapporto di amanti), e di "Paesaggio", partitura quasi beckettiana di due che non sembrano ascoltarsi, facendo leva su un cast di sei interpreti. La rassegna si conclude (il 15 e 16 alle ore 20, e il 17 alle ore 16) con un reading della sceneggiatura de "La donna del tenente francese", enigma di un'attesa che grava su una figura femminile che aspetta il ritorno d'un uomo che si dice sia stato il suo amante, in un villaggio vittoriano del 1867 dipendente dalla teina (l'innesco è nell'inquadratura numero 86 delle complessive 245, dove Pinter scrive "Tutti sorseggiano il tè in silenzio"), cui si dedicherà il regista Giacomo Bisordi, contando su 8 attori ex diplomati (tra i quali Michele Ragno e Sara Putignano) e su attori in quota all'Accademia.

Rodolfo Di Giammarco

03 giugno 2018 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA